# IL MONDO VISTO DALLA PAROLA DI DIO

# E tutto quello che chiederete con fede nella preghiera, lo otterrete

Oggi Gesù insegna ai suoi discepoli che la loro forza è la preghiera. Si tratta però non di una forza umana, bensì di una forza divina. In cosa consiste questa forza divina che è la preghiera del discepolo di Gesù? Dio dice e le cose che non esistono vengono alla luce. Ecco solo qualche Parola di Dio che è vera Parola di creazione: *”Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: giorno primo. Dio disse: «Sia un firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque». Dio fece il firmamento e separò le acque che sono sotto il firmamento dalle acque che sono sopra il firmamento. E così avvenne. Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno. Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un unico luogo e appaia l’asciutto». E così avvenne. Dio chiamò l’asciutto terra, mentre chiamò la massa delle acque mare. Dio vide che era cosa buona. Dio disse: «La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che fanno sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la propria specie». E così avvenne. E la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie, e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: terzo giorno (Gen 1,3-13)*. Ecco ora come la Parola di Dio si fa Parola di onnipotenza in Mosè: *“Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri». Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l’esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. Invece gli Israeliti avevano camminato sull’asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra (Es 14,26-29)*. Ecco invece cosa confessa la vedova di Sarepta sulla Parola di Dio in Elia: *“In seguito accadde che il figlio della padrona di casa si ammalò. La sua malattia si aggravò tanto che egli cessò di respirare. Allora lei disse a Elia: «Che cosa c’è tra me e te, o uomo di Dio? Sei venuto da me per rinnovare il ricordo della mia colpa e per far morire mio figlio?». Elia le disse: «Dammi tuo figlio». Glielo prese dal seno, lo portò nella stanza superiore, dove abitava, e lo stese sul letto. Quindi invocò il Signore: «Signore, mio Dio, vuoi fare del male anche a questa vedova che mi ospita, tanto da farle morire il figlio?». Si distese tre volte sul bambino e invocò il Signore: «Signore, mio Dio, la vita di questo bambino torni nel suo corpo». Il Signore ascoltò la voce di Elia; la vita del bambino tornò nel suo corpo e quegli riprese a vivere. Elia prese il bambino, lo portò giù nella casa dalla stanza superiore e lo consegnò alla madre. Elia disse: «Guarda! Tuo figlio vive». La donna disse a Elia: «Ora so veramente che tu sei uomo di Dio e che la parola del Signore nella tua bocca è verità»” (1Re 17,17-24).* Ecco cosa oggi insegna Gesù: *“Come l’albero del fico secca non appena ascolta la sua Parola, così dovrà avvenire anche con i suoi discepoli: tutto essi devono capovolge, tutto cambiare, tutto modificare con la loro Parola”.* Quando la loro Parola sarà onnipotente, modificatrice, cambiatrice, trasformatrice di quanto per natura non ù modificabile, non può cambiare, non si può trasformare? Quando essa è ricca di purissima fede e per essere tale dovrà essere pronunciata in essi dallo Spirito del Signore, da Cristo Gesù, dal Padre dei cieli, dalla Vergine Maria.

*La mattina dopo, mentre rientrava in città, ebbe fame. Vedendo un albero di fichi lungo la strada, gli si avvicinò, ma non vi trovò altro che foglie, e gli disse: «Mai più in eterno nasca un frutto da te!». E subito il fico seccò. Vedendo ciò, i discepoli rimasero stupiti e dissero: «Come mai l’albero di fichi è seccato in un istante?». Rispose loro Gesù: «In verità io vi dico: se avrete fede e non dubiterete, non solo potrete fare ciò che ho fatto a quest’albero, ma, anche se direte a questo monte: “Lèvati e gèttati nel mare”, ciò avverrà.* *E tutto quello che chiederete con fede nella preghiera, lo otterrete».* (Mt 21,12-22).

Ecco dove risiede la forza del discepolo di Gesù: nella sua parola pronunciata con purissima fede. La parola del cristiano non deve venire però dal suo cuore, deve sempre venire dal cuore del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Deve venire dal cuore della Vergine Maria, Perché questo accada, ogni discepolo di Gesù deve prima chiede al Padre, per il Figlio, nello Spirito Santo, che gli manifesti quale parola in questo istante lui vuole che venga pronunciata. Poiché il discepolo di Gesù sempre dovrà pronunciare la Parola di Dio e questa Parola sulle sue labbra dovrà essere purissima verità, per questo occorre anche che la sua preghiera sia ininterrotta. Tutto nel cristiano deve avvenire per la sua preghiera. Ecco cosa insegna Gesù ai discepoli nel giorno in cui essi non sono riusciti a scacciare lo spirito impuro, pur avendo ricevuto da Gesù il potere di scacciarlo: *“Entrato in casa, i suoi discepoli gli domandavano in privato: «Perché noi non siamo riusciti a scacciarlo?». Ed egli disse loro: «Questa specie di demòni non si può scacciare in alcun modo, se non con la preghiera» (Mc 9,28-29)*. Il cristiano prima di proferire anche una sola parola, deve chiedere sempre al Signore che gli mostri quale sua Parola vuole che lui dica. Senza la preghiera dirà parola sue, mai potrà dire la Parola di Dio. Se la Parola non è di Dio, perché lui non ha pregato, essa è parola misera e povera. Nulla si compier per mezzo di essa. La Madre del Signore ci insegni a pregare senza alcuna interruzione.

**31 Marzo 2024**